



TORTORA – 30 giu. - E' in programma per oggi pomeriggio alle ore 17.30 un convegno legato alla recente campagna di scavi archeologici sul colle Palècastro. Un'attività che ha aperto interessanti prospettive anche rispetto al periodo precedente a quello attualmente indagato. Il tema del convegno è: "Le ricerche nel Foro di Blanda (2016-2017)" e racchiude l'attività delle cinque settimane di scavo sul colle Palècastro. Le novità più importanti e significative sono riferibili al settore posto alle spalle del tempio A, del Capitolium, dove è stato rinvenuto un poderoso livello di materiali arcaici, riferibili ad un abitato enotrio posto sulla parte sommitale del colle.

"Si tratta – riferiscono - delle prime attestazioni di un insediamento indigeno databile nella prima metà del VI sec. a.C.; una delle più grandi scoperte degli ultimi anni, considerato che per la prima volta è emerso un livello arcaico relativo al 560-550 a.C., più antico delle tombe della prima fase della necropoli, databili invece tra 540 e 520 a.C.; un orizzonte dove i contatti degli indigeni con il mondo greco sono labili e sfuggenti". L'incontro si terrà domani nella sala consiliare, alle ore 17.30, ed è stato organizzato dal dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'università degli studi di Messina, con il patrocinio del comune di Tortora.

Tra gli interventi previsti: il sindaco, Pasquale Lamboglia; il funzionario archeologo, Simone Marino; il professore Dicam dell'università degli studi di Messina, Fabrizio Mollo; la professoressa dello stesso ateneo, Mariangela Puglisi; il professore dell'università di Messina, Eugenio Donato. Dalla fine di maggio, il sito di Blanda è stato indagato dal Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università degli Studi di Messina, sotto la direzione scientifica del Prof. Fabrizio Mollo, in strettissima collaborazione con il Comune di Tortora che, ancora una volta, ha messo a disposizione attrezzature, ospitalità e supporto logistico, e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona, nelle persone del Soprintendente dott. Mario Pagano e del Funzionario Responsabile, dott. Simone Marino.

Lo scavo ha visto la partecipazione di oltre quaranta ricercatori (studenti, laureati, specializzati e specializzandi) provenienti non solo dall'Università di Messina, ma anche dall'Unical e da altri Atenei italiani. Oggetto delle ricerche la città di Blanda Iulia, colonia di veterani romani, databile alla fine del I sec. a.C., in vita sino all'età di Alarico, come importante centro amministrativo dell'area del golfo di Policastro, nato in seguito alla guerra annibalica, quando fu preso ai Lucani. Le indagini hanno riguardato ancora l'area del Foro della città romana, con una serie di saggi effettuati per cercare di meglio definire e completare gli interventi effettuati nel 2016.

Sono stati indagati soprattutto i settori sud-ovest e sud-est del Foro stesso, dove sono state intercettate le botteghe che si dispongono intorno ad una porticus triplex, un grande portico coperto, di cui si è individuato un poderoso ed ampio crollo del tetto. Al fine di meglio comprendere la situazione planimetrica e l'evoluzione della struttura dell'abitato di Blanda, è stata, inoltre, completata l'esplorazione di un edificio pluristratificato che si affaccia sulla platea A, nel settore meridionale, all'ingresso dell'area del Foro, dove nella prosecuzione della strada è emersa anche la presenza della fogna di epoca romana.

A conclusione del convegno, verso le ore 19.30, si terrà la visita guidata sul colle Palècastro.

info@miocomune.it

© riproduzione riservata